

PART-2025
BANDO PARTECIPAZIONE 2025

Titolo del processo partecipativo *	"San Lazzaro si-cura di sé - Sistema di governance partecipativa permanente per le sfide complesse del territorio"
Indicare su quale linea il progetto è candidato *	Linea A
Priorità finanziamento regionale	
Il soggetto proponente presenta un progetto *	Solo sulla linea A
<i>Qualora entrambi i progetti presentati si collocassero in posizione utile per il finanziamento regionale, indicare il progetto a cui confermare il contributo regionale, con conseguente esclusione del secondo progetto dal sostegno regionale</i>	
Dichiaro che il progetto prioritario per il finanziamento regionale è quello presentato sulla	Linea A
Il soggetto proponente è un soggetto pubblico?	Sì
Soggetto richiedente	
Soggetto richiedente *	COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA
Codice fiscale *	00754860377
Provincia *	BO
Comune *	SAN LAZZARO DI SAVENA
Tipologia *	Comune
*	<input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2025
*	<input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione?	Sì

Impegni obbligatori dell'ente responsabile della decisione.

Indicare gli impegni assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del
---	--

processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018

*

☒ Impegno a dare atto della conclusione del processo, ovvero l'impegno obbligatorio ad approvare l'atto, a sensi dell'art 19 comma 1 LR 15/2018, nel quale l'ente darà atto del processo partecipativo, del documento di proposta partecipata e dell'ottenimento della relativa validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia

*

☒ Impegno a valutare la proposta partecipata e a rendere note pubblicamente, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.

Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni obbligatori*

Atto deliberativo

Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *

Deliberazione n. 88 del 11/06/2025

Data *

11-06-2025

Copia atto *



SU_DEL_DELG_88_2025.pdf (696 KB)

Sono stati assunti altri atti per gli impegni obbligatori *

No

Se SI, compilare i campi seguenti

indicare gli impegni facoltativi assunti

Indicare se e quali impegni facoltativi sono stati assunti *

- ☒ **Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione;**
- ☒ **Adesione del soggetto proponente alla Piattaforma digitale regionale PartecipAzioni**
- ☒ **Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale**

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *

Sì

Se NO, è obbligatorio fornire i dati di riferimento del provvedimento e allegare copia dell'atto

L'impegno al co-finanziamento è assunto nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori dell'ente titolare della decisione? *

Sì

Indicare il soggetto, o i soggetti, con impegno al co-finanziamento

Nello stesso atto sono stati assunti gli impegni obbligatori e facoltativi, ma NON è stato assunto alcun impegno al

cofinanziamento

Modulo di adesione a
Partecipazioni

Bando2025_adesioneplatformadigitaleRER - firmato.pdf (430 KB)

Responsabile e staff di progetto

Modulo staff di progetto *



Bando 2025_ Responsabile e staff di progetto - compilato.pdf (98 KB)

Oggetto del processo
partecipativo / deliberativo art.
15, comma 2, l.r. 15/2018 *

Il processo partecipativo ha per oggetto il coinvolgimento della comunità attraverso attività di co-progettazione territoriale per affrontare l'isolamento sociale e le relative sfide correlate alla frammentazione del tessuto comunitario, sviluppando un sistema operativo integrato di governance partecipativa composto da cinque strumenti: Manifesto di Comunità, Patto di Comunità, Regol. aggiornato dei Beni Comuni, Portfolio di Progetti di Comunità e Community Index. Il processo si colloca nella fase di (ri) programmazione delle politiche pubbliche comunali sociali e culturali. Gli esiti saranno recepiti da: 1° Delib. di G.C. per l'approvazione dell'atto di indirizzo strategico (Manifesto, Patto, Community Index); Delib. di C.C. per l'aggiornamento del Regolamento beni comuni; 2° Delib. di G.C. per il Portfolio di Progetti da integrare nel DUP 2026-2028 e PEG 2026, garantendo la trasformazione della partecipazione da episodica a metodologia strutturale dell'amministrazione comunale.

Il contributo partecipativo finale,
esito del progetto, sarà
presentato all'ente titolare della
decisione sotto forma di
(massimo 2 scelte)*☒ Indirizzi o raccomandazioni☒ ALTRO

Specificare (ALTRO)

Framework operativo di governance partecipativa permanenteIndicare qual è l'obiettivo
strategico del sistema regionale
che il progetto persegue in via
prioritaria*:**coesione sociale**Descrivere sinteticamente come
il progetto declina l'obiettivo
indicato ***Il progetto si propone di declinare l'obiettivo attraverso una strategia integrata che agirà simultaneamente sui tre diversi ambiti.**

Iniziative di welfare sociale e culturale - Il processo si configura come intervento sistemico di "welfare culturale territoriale" per ricomporre la frammentarietà delle politiche esistenti. L'obiettivo è sviluppare un sistema operativo integrato che coordini gli interventi di welfare attraverso la partecipazione strutturale della comunità, superando gli approcci settoriali emersi come criticità negli incontri di comunità 2024-2025.

Valorizzazione del protagonismo civico - Il progetto punta a trasformare la partecipazione da episodica a permanente, da consultiva a co-decisionale, da settoriale a sistemica. Il framework metodologico (Manifesto di Comunità, Patto di

Comunità, Portfolio di Progetti) è progettato per attivare forme di protagonismo civico organizzato che contrastino l'isolamento sociale sistemico. L'intento è di trasformare i cittadini da beneficiari passivi a co-progettisti delle politiche pubbliche. Innovazione istituzionale - Il progetto svilupperà l'idea di partecipazione come metodologia strutturale nell'azione amministrativa attraverso strumenti normativi innovativi (Regolamento aggiornato Beni Comuni, Community Index) per rispondere alla disconnessione territoriale e sviluppare capacità collettive di resilienza.

La governance partecipativa viene proposta come strategia strutturale per contrastare la solitudine sistemica che attraversa San Lazzaro. Il fine ultimo è trasformare l'isolamento in interconnessione attraverso la costruzione di reti permanenti di collaborazione multi-stakeholder che attivino forme stabili di mutualismo e solidarietà territoriale, rendendo la comunità capace di auto-organizzarsi collettivamente di fronte alle sfide complesse anziché frammentarsi in risposte individuali inefficaci.

Gli strumenti del sistema integrato di governance partecipativa costituiscono il primo passo metodologico per la redazione del bilancio di comunità, inteso come messa a sistema delle risorse collettive (pubbliche, private, associative, informali) per rendere la comunità "sicura di sé". Il processo si propone di attivare una mappatura partecipata delle capacità territoriali per identificare competenze diffuse, infrastrutture sociali, reti associative, risorse economiche e patrimonio di conoscenze disponibili, sviluppando una programmazione collaborativa che coordini strategicamente tali risorse per rispondere in modo integrato ai bisogni comunitari.

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *

L'idea nasce dalla convergenza tra gli "Incontri di Comunità" 2024-2025 e la strategia "San Lazzaro Comunità" per valorizzare il capitale territoriale. Gli incontri hanno evidenziato criticità locali che richiedono approcci sistemici: mancanza di spazi aggregativi nelle frazioni, difficoltà degli anziani nell'accesso ai servizi digitali, percezione di insicurezza. La significatività emerge in particolare dai dati di fragilità relazionale: 44% famiglie unipersonali, 16% anziani senza contatti settimanali, 75% non frequenta luoghi aggregazione, crescente malessere giovanile.

Il progetto valorizza il patrimonio partecipativo esistente: Carta sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione, progetto Comunità creative, Albo dei cittadini virtuosi, etc.

OBIETTIVO MACRO: costruire un modello replicabile di governance partecipativa che trasformi San Lazzaro in laboratorio permanente di amministrazione condivisa.

OBIETTIVI SPECIFICI: integrare la partecipazione come metodologia strutturale dell'azione amministrativa; attivare reti permanenti di solidarietà e mutualismo territoriale; coordinare sistematicamente i progetti di welfare culturale.

PRODOTTI: framework integrato (Manifesto, Patto, Regolamento, Portfolio, Community Index)

RISULTATI ATTESI

(breve termine) Sviluppo di capacità concrete di coordinamento tra amministrazione, associazioni, imprese e cittadini per gestire insieme sfide complesse; creazione di un sistema informativo partecipato delle risorse disponibili sul territorio e di

modalità operative condivise per integrare diversi tipi di risorse (pubbliche, private, comunitarie).

(medio-lungo termine) Evoluzione in una comunità capace di agire collettivamente, che sa auto-organizzarsi per rispondere alle sfide senza aspettare soluzioni dall'esterno, strutturalmente più autonoma nel gestire i propri problemi attraverso legami collaborativi stabili, riducendo progressivamente l'isolamento sociale, alimentando un tessuto sociale attento e solidale.

Design del processo
partecipativo *

Il processo parte dal patrimonio conoscitivo della attività partecipative svolte nel 24-25, dove sono già emerse le esigenze legate all'isolamento sociale. Ora il focus è elaborazione di soluzioni praticabili, scoperta di risorse comunitarie, definizione di modalità operative

INCONTRO DI ATTIVAZIONE

Obiettivo: costituire il TdN e identificare gli ambiti d'azione per rintracciare soluzioni contro l'isolamento sociale.

Domanda: dove dobbiamo concentrare i nostri sforzi per sviluppare soluzioni efficaci contro l'isolamento e chi può contribuire in ogni territorio?

Soggetti coinvolti: TdN (Partner, Cittadini Virtuosi, Guardie Civiche).

Attività: 1 incontro dedicato alla sistematizzazione del patrimonio informativo, individuazione degli attori chiave (antenne sociali, attivatori di risorse, gatekeeper).

Output: elenco degli ambiti e degli attori chiave, strategia di coinvolgimento e calendario

INCONTRO DI MAPPATURA RISORSE E COSTITUZIONE EQUIPE

Obiettivo: mappare tutte le risorse disponibili nei territori e costituire le "equipe" per la raccolta territoriale di soluzioni.

Domanda: cosa abbiamo già a disposizione nei nostri territori per combattere l'isolamento e come organizziamo al meglio la raccolta di idee?

Soggetti coinvolti: TdN allargato includendo gli attori territoriali chiave individuati.

Attività: 1 incontro condotto attraverso sessioni parallele di asset mapping collaborativo per catalogare risorse, spazi e competenze territoriali e costituzione delle equipe con formazione sulle metodologie di facilitazione.

Output: mappa delle risorse territoriali organizzato per tipologia e localizzazione, equipe da 3-4 membri per territorio, kit per gli incontri territoriali.

INCONTRI TERRITORIALI DI RACCOLTA SOLUZIONI

Obiettivo: raccogliere in ogni territorio le soluzioni concrete che le persone propongono per combattere l'isolamento sociale utilizzando le risorse disponibili.

Domanda: cosa possiamo fare concretamente nel nostro territorio per aiutare le persone che sono isolate o si sentono sole?

Soggetti coinvolti: 8 incontri territoriali gestiti dalle equipe.

Attività: 8 incontri territoriali condotti attraverso tecniche di brainstorming strutturato per raccogliere proposte operative, integrati da uno spazio dedicato su PartecipAzioni per la raccolta digitale di ulteriori proposte e votazione

Output: repertorio di proposte operative catalogate per tipologia, fattibilità, priorità

INCONTRO DI PROGETTAZIONE OPERATIVA

Obiettivo: Trasformare tutte le proposte raccolte in schede strutturate per identificare criteri comuni, pattern ricorrenti e elementi di apprendimento collettivo che emergono dalle soluzioni territoriali.

Domanda: cosa ci insegnano tutte le proposte raccolte su ciò che può davvero funzionare per combattere l'isolamento e quali principi comuni possiamo riconoscere?

Soggetti coinvolti: TdN con tutte le equipe territoriali.

Attività: 1 incontro condotto attraverso laboratori di critical thinking per la sistematizzazione collaborativa dove i partecipanti trasformano le proposte raccolte in schede strutturate che descrivono non solo il progetto ma anche i valori, principi operativi e criteri di qualità che lo caratterizzano.

Output: portfolio di progetti in schede strutturate contenenti definizione operativa ed estrazione di principi, valori e criteri. Documento di apprendimento collettivo con pattern comuni e criteri di qualità condivisi. Repertorio sistematizzato di elementi valoriali e operativi che alimentano la costruzione del framework integrato di governance partecipativa (Manifesto, Patto, Regolamento, Criteri Guida e Community Index).

ASSEMBLEA PROGETTUALE

Obiettivo: Prendere visione collettiva del portfolio di progetti e concorrere alla narrazione di ciò che emerge dal processo per definire come coordinarsi permanentemente nel tempo.

Domanda: San Lazzaro è una comunità che sa prendersi cura di se? Ha trovato il modo di farlo?

Soggetti coinvolti: TdN + Assemblea comprensiva di tutti i soggetti coinvolti e rappresentanti della comunità.

Attività: 1 assemblea strutturata come exhibit dedicato alla presentazione e lettura collettiva del portfolio progetti attraverso postazioni tematiche, con sessioni plenarie per la co-costruzione narrativa dell'apprendimento collettivo e definizione delle modalità di governance permanente.

Output: Narrazione condivisa dell'identità di San Lazzaro come comunità che si prende cura di se stessa basata sul portfolio progetti, framework integrato di governance partecipativa elaborato valorizzando i contributi territoriali (Manifesto, Patto, Regolamento, Criteri Guida, CIndex), sistema di governance permanente

INCONTRI DI CONDIVISIONE DIFFUSA

Obiettivo: condividere la narrazione emersa dal processo e il modello di governance partecipativa, stimolando adesioni.

Domanda: collaboriamo ad una comunità che si prende cura di tutti?

Soggetti coinvolti: tutta la comunità.

Attività: 8 incontri territoriali condotti dalla Giunta con presentazione DocPP e raccolta adesioni

Render conto delle decisioni *

Gruppo di lavoro inter-settoriale per l'analisi tecnico-amministrativa del DocPP e sviluppo di approfondimenti per accompagnare le decisioni.

Tre atti amministrativi distinti che recepiscono gli output del processo: 1° Del. G.C. (Manifesto/Patto/Community Index), Del. C.C. (Regol. Beni Comuni), 2° Del. G.C. (Portfolio Progetti), con motivazioni specifiche di accoglimento, adattamento, rigetto. Trasmissione diretta a tutti i partecipanti di ciascuna

deliberazione adottata con specifica correlazione tra proposta partecipata e decisione finale.
 Incontri pubblici territoriali di follow up (condividere gli sviluppi).
 Sezione dedicata del sito istituzionale che documenti l'evoluzione (proposta, decisione, azione).
 Relazione annuale in Cons.Com. (stato attuativo, valutazione, revisione).

Impegno formale qualificato *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
numero atto/prot.lettera impegno	Deliberazione n. 88 del 11/06/2025
data	11-06-2025

Processo partecipativo

Scala territoriale *	comunale
----------------------	----------

L'attuazione è già prevista dall'ente? *	Sì
--	----

Strumenti e canali di finanziamento	<input checked="" type="checkbox"/> Bandi/finanziamenti Regione Emilia-Romagna <input checked="" type="checkbox"/> Risorse proprie <input checked="" type="checkbox"/> Altro
-------------------------------------	--

Fornire elementi di approfondimento in relazione all'attuazione di quanto previsto dall'ente	<p>Il Comune di San Lazzaro ha già identificato la lotta all'isolamento sociale come priorità strategica attraverso il progetto "San Lazzaro Comunità", che costituisce il framework istituzionale per l'implementazione delle soluzioni che emergeranno dal processo partecipativo.</p> <p>Strumenti normativi già attivi: carta sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per disciplinare i patti di collaborazione; albo dei Cittadini Virtuosi per riconoscere l'impegno civico; diversi regolamenti per la gestione della collaborazione come funzione istituzionale trasversale</p> <p>Risorse di finanziamento specifiche Bandi RER: bandi per progetti di innovazione sociale, finanziamenti per il Terzo Settore</p> <p>Risorse proprie: fondi per politiche sociali e welfare culturale.</p> <p>Altro: collaborazioni con aziende locali per sponsorizzazioni, partenariati con organizzazioni del territorio, valorizzazione del volontariato locale</p> <p>APPROCCIO: attivare un ecosistema di economia sociale territoriale che integri le risorse di istituzioni, associazioni, cooperative e reti informali per creare un modello sostenibile di governance partecipativa anti-isolamento basato sulla valorizzazione della dote sociale esistente e sulla promozione dell'agentivity delle persone e delle comunità come protagoniste attive del proprio benessere.</p>
--	--

Altri impatti che il processo potrebbe generare, fornire elementi di approfondimento	<p>Sviluppo di comunità: l'attivazione di equipe autonome attiverà la capacità dei cittadini di diventare protagonisti diretti delle soluzioni, sviluppando competenze di auto-organizzazione e facilitazione che rappresentano il primo passo verso l'agentività comunitaria.</p> <p>Cambio di paradigma: la comunità sostituirà la mentalità centrata sui "deficit da colmare" con quella delle "risorse da connettere", trasformando il modo di leggere le sfide sociali da</p>
--	--

ostacoli a opportunità di crescita collettiva.

Aderisce a PartecipAzioni? * Sì

Impegno piattaforma RER



Bando2025_adesioneplatformadigitaleRER - firmato.pdf (430 KB)

Uso dell'INTELLIGENZA ARTIFICIALE per indagare le proposte territoriali attraverso analisi semantica, linguistica e dei bias impliciti per produrre due mappe:
MAPPA DELLE POSSIBILITÀ, estrae dalle proposte le risorse nascoste, le disponibilità alla collaborazione e gli elementi che indicano capacità di auto-organizzazione, leggendo "tra le righe";
MAPPA DELLE RESISTENZE, identifica nei testi i bias cognitivi, i segnali semantici di dipendenza dalle istituzioni ("dovrebbero" vs "possiamo"), le paure implicite della collaborazione diretta e i pattern linguistici che rivelano atteggiamenti passivi.

Indicare il tema prevalente trattato nell'ambito dell'iniziativa partecipativa *

sociale e sanitaria

Qualità ambientale

Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale?

Sì

Se SI indicare sinteticamente

La relazione tra coesione sociale e sostenibilità ambientale rappresenta uno degli aspetti più promettenti nell'ambito delle politiche di sviluppo sostenibile contemporanee. Le evidenze empiriche dimostrano che comunità caratterizzate da forti legami sociali e pratiche anti-isolamento sviluppano spontaneamente comportamenti virtuosi dal punto di vista ambientale, attraverso meccanismi di condivisione, riuso e valorizzazione delle risorse che riducono significativamente l'impatto ecologico collettivo. Questa connessione sistemica tra capitale sociale e performance ambientali si manifesta attraverso diverse modalità, dall'economia del baratto alle iniziative di riparazione collaborativa, dal co-housing alle biblioteche degli oggetti, configurando un modello di sviluppo che integra sostenibilità sociale ed ecologica in un circolo virtuoso di mutuo rafforzamento.

Il capitale sociale agisce come catalizzatore di comportamenti pro-ambientali attraverso quattro dimensioni principali: fiducia sociale, norme sociali, reti sociali e partecipazione sociale. Maggiore è il rispetto delle norme sociali da parte dei cittadini, più elevato risulta il grado di partecipazione sociale e più forte è la propensione ad adottare comportamenti virtuosi dal punto di vista ambientale. La fiducia sociale emerge come elemento particolarmente rilevante per i comportamenti ambientali nella sfera privata, facilitando la condivisione di risorse e pratiche sostenibili all'interno delle relazioni più strette. L'espansione delle reti sociali influenza principalmente i comportamenti pro-

ambientali pubblici, permettendo la diffusione di iniziative ambientali su scala comunitaria.

Il ruolo mediatore della conoscenza ambientale rappresenta un elemento fondamentale in questo processo. L'incremento del capitale sociale arricchisce la conoscenza ambientale e promuove comportamenti pro-ambientali, poiché le relazioni sociali non solo facilitano l'accesso a informazioni rilevanti ma creano anche un contesto favorevole all'apprendimento e alla trasmissione di pratiche sostenibili. Diversi aspetti del capitale sociale operano attraverso canali distinti ma complementari nella promozione della sostenibilità ambientale, generando effetti moltiplicatori che amplificano i benefici oltre la somma delle singole azioni individuali.

Comitato di garanzia locale

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? *	Sì
Funzioni assegnate	<input checked="" type="checkbox"/> Monitoraggio degli esiti del processo <input checked="" type="checkbox"/> Altro
Specificare (altro)	Stimolo alla riflessione critica e accompagnamento della trasformazione della consapevolezza collettiva
Se sì, indicare la composizione	<p>Il Comitato di Garanzia Locale sarà composto da membri della Comunità di Pratiche Partecipative Regionali che hanno maturato esperienza diretta nella sperimentazione di processi partecipativi orientati al contrasto dell'isolamento sociale e alla promozione della coesione comunitaria.</p> <p>In particolare, il comitato includerà rappresentanti del Comune di Cervia e/o operatori/volontari della comunità cervese, che da diversi anni sviluppa progettualità innovative nel campo dell'anti-isolamento attraverso iniziative quali "L'A.B.C. del Vivere Solidale", "Condomini collaborativi" per la sperimentazione di regolamenti di autogestione e forme partecipative nell'Edilizia Residenziale Pubblica, "Welfare dell'aggancio" per l'attivazione delle competenze delle sentinelle di comunità, "Cervia prossima" per lo sviluppo di dintorni solidali e futuri sostenibili, "Cervia R.I.U.S.A." orientato a rigenerazione, inclusività, utilità, sostenibilità e attivismo, e "Cucinasorriso" per nutrirsi di relazioni e vivere con gusto. Questa composizione garantirà al comitato competenze specifiche nella lettura critica dei processi partecipativi anti-isolamento e nella capacità di stimolare riflessioni basate su esperienze concrete di trasformazione comunitaria già sperimentate con successo nel territorio regionale. La presenza di operatori con esperienza diretta in percorsi simili permetterà al comitato di offrire stimoli qualificati per l'evoluzione del processo e il riconoscimento delle dinamiche di cambiamento in atto nella comunità di San Lazzaro.</p>

Petizioni

Si allegano petizioni *	No
-------------------------	----

Monitoraggio

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno	
---	--

a svolgere le attività previste? *

Sì

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio

EX ANTE Mappatura degli attori chiave per il contrasto all'isolamento sociale. Verifica delle condizioni abilitanti attraverso l'analisi del patrimonio normativo esistente.

IN ITINERE Monitoraggio della partecipazione alle diverse fasi del processo con particolare attenzione alla composizione delle equipe territoriali e al coinvolgimento delle categorie sottorappresentate. Verifica del rispetto dei tempi previsti. Controllo dell'inclusività territoriale attraverso la verifica della rappresentanza di tutte le zone coinvolte.

EX POST Valutazione del recepimento delle proposte contenute nel Documento di Proposta Partecipata nelle decisioni dell'ente responsabile attraverso l'analisi degli atti amministrativi conseguenti. Misurazione dell'efficacia del framework integrato di governance partecipativa nelle prime attivazioni operative del sistema permanente. Analisi dell'impatto sulla riduzione dell'isolamento sociale e sulla costruzione di una comunità che si prende cura di sé attraverso indicatori di coesione territoriale. Verifica della sostenibilità nel tempo del sistema di governance partecipativa.

STRUMENTI

Le schede-proposta costituiscono lo strumento principale di monitoraggio e rappresentazione del processo, contenendo sia la definizione operativa dei progetti che l'estrazione dei principi, valori e criteri che alimentano il framework integrato. Queste schede fungono da dispositivi di racconto che documentano l'evoluzione della capacità progettuale territoriale e la trasformazione delle proposte in elementi costitutivi del sistema di governance partecipativa.

Il repository territoriale delle proposte raccolte attraverso la piattaforma PartecipAzioni costituisce l'archivio dinamico che documenta l'intero percorso di co-creazione, permettendo la tracciabilità dell'evoluzione delle idee territoriali e la loro sistematizzazione progressiva. La piattaforma digitale regionale consente il monitoraggio in tempo reale della partecipazione e dell'engagement delle diverse zone territoriali coinvolte.

Le mini equipe territoriali mantengono diari di bordo specifici che documentano non solo le attività svolte ma soprattutto i cambiamenti osservati nelle dinamiche relazionali locali e nella disponibilità alla collaborazione. Questi strumenti di osservazione partecipante registrano i segnali di trasformazione della consapevolezza collettiva e l'emergere di capacità di auto-organizzazione territoriale.

Il Tavolo di Negoziazione allargato produce verbali strutturati che tracciano l'evoluzione del processo decisionale partecipativo e la costruzione progressiva del consenso intorno al framework integrato. Questi documenti costituiscono la memoria storica del processo di co-progettazione e permettono la verifica della coerenza metodologica rispetto agli obiettivi dichiarati.

COMMUNITY INDEX PER LA VALUTAZIONE DELLA RELAZIONE CON LA COMUNITÀ

Durante lo svolgimento del processo partecipativo, il Community Index di AICCON sarà utilizzato come strumento metodologico di riferimento per orientare le attività di mappatura territoriale e la schedatura delle proposte raccolte. Le quattro dimensioni del Community Index - identitaria, inclusiva, ecosistemica e trasformativa - fungeranno da guida operativa

per le equipe territoriali nelle fasi di analisi delle risorse disponibili e di sistematizzazione delle soluzioni anti-isolamento emerse dalla comunità.

L'utilizzo di questo modello durante il processo consentirà di riflettere sistematicamente sulla qualità delle relazioni territoriali che si vanno costruendo e sulla capacità del sistema di governance partecipativa di rispondere alle esigenze della comunità di San Lazzaro. Le mappature collaborative e le schede strutturate saranno elaborate tenendo conto delle dimensioni del Community Index, permettendo una raccolta dati orientata alla valutazione della relazione con la comunità territoriale.

Al termine del processo partecipativo, sarà elaborata una versione specifica del Community Index adattata al contesto di San Lazzaro. Questa versione personalizzata manterrà la struttura delle quattro dimensioni originali ma le declinerà secondo le caratteristiche territoriali specifiche, i bisogni emersi durante il processo e le soluzioni co-progettate dalla comunità. Il Community Index di San Lazzaro sarà quindi consegnato alla comunità come strumento operativo permanente per il monitoraggio continuo dello sviluppo del sistema di governance partecipativa e della qualità delle relazioni territoriali.

Il processo partecipativo stesso costituirà la baseline di riferimento per le future valutazioni del Community Index. I dati raccolti durante le sei fasi del percorso, dalle mappature iniziali fino alla condivisione territoriale degli esiti, forniranno il punto di partenza per misurare nel tempo l'evoluzione della capacità comunitaria di prendersi cura di sé attraverso modalità partecipative e collaborative.

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner.

Si

*

Accordo preliminare



ACCORDO dichiarazione e adesioni_ok.pdf (3023 KB)

1

Partner di progetto

Nome *	La Terrazza di Ponticella APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

2

Partner di progetto

Nome *	Teatro dell'Argine Soc. Coop. Soc.
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Società Cooperativa Sociale

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

3**Partner di progetto**

Nome *	Circolo ARCI San Lazzaro APS
--------	-------------------------------------

Tipologia *	Associazione
-------------	---------------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

4**Partner di progetto**

Nome *	Comitato Castel de' Britti
--------	-----------------------------------

Tipologia *	Comitato
-------------	-----------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

5**Partner di progetto**

Nome *	LDB AGENZIA DI PUBBLICITÀ SRL
--------	--------------------------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Società
-------------------	----------------

Comune sede *	Bologna
---------------	----------------

6**Partner di progetto**

Nome *	2BHappy Agency
--------	-----------------------

Tipologia *	Altro
-------------	--------------

Specificare altro	Società
-------------------	----------------

Comune sede *	Ferrara
---------------	----------------

7**Partner di progetto**

Nome *	Centro Sociale Fiorenzo Malpensa APS
--------	---

Tipologia *	Associazione
-------------	---------------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

8**Partner di progetto**

Nome *	ATS Fattoria del Dono
--------	------------------------------

Tipologia *	Associazione
-------------	---------------------

Comune sede *	San Lazzaro di Savena
---------------	------------------------------

9

Partner di progetto

Nome *	EDEN ASS. SPORTIVA DILETTANTISTICA E.T.S. - A.P.S.
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

10

Partner di progetto

Nome *	Centro Sociale Annalena Tonelli APS
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

11

Partner di progetto

Nome *	Tana dei Saggi ETS
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Ente del terzo settore
Comune sede *	San Lazzaro di Savena

12

Partner di progetto

Nome *	Willy The King Group
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	Casalecchio di Reno

13

Partner di progetto

Nome *	PERLUCA Società Cooperativa Sociale
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Società Cooperativa Sociale
Comune sede *	Bologna

Certificazione di qualità a cura del tecnico di garanzia

Sollecitazione e inclusione delle realtà sociali *	<p>PATRIMONIO PARTECIPATIVO ESISTENTE E SOGGETTI GIÀ SOLLECITATI</p> <p>Il processo si innesta sul patrimonio di collaborazione costruito attraverso l'Albo dei Cittadini Virtuosi, la Carta sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione, il progetto "Comunità creative" e le precedenti iniziative di co-progettazione territoriale. Le Guardie Civiche fungono da "antenne sociali" territoriali per raggiungere le persone fragili, mentre circoli, centri sociali e associazioni in campo culturale, sportivo, sociale e di protezione civile costituiscono la rete organizzata di base sollecitata sin dalla progettazione. Gli "Incontri di Comunità" 2024-2025 hanno identificato gli attori chiave territoriali e mappato le reti informali di vicinato,</p>
--	---

infrastrutture sociali fondamentali per il contrasto all'isolamento sociale.

STRATEGIE DIFFERENZIATE PER TARGET SPECIFICI

Gli anziani (16% senza contatti settimanali) vengono raggiunti attraverso servizi comunali, medici di famiglia, farmacie e parrocchie, con supporto personalizzato per l'accesso digitale. Le giovani generazioni sono sollecitate tramite istituti scolastici, associazioni sportive e gruppi informali attraverso la "comunità educante" e operatori culturali. Le famiglie unipersonali (44% del tessuto sociale) sono intercettate con strategia multicanale che integra comunicazione istituzionale, reti di vicinato e servizi territoriali.

Inclusione progressiva e attenzione alle differenze

La costituzione di equipe territoriali da 3-4 membri per territorio assicura rappresentanza capillare dalle frazioni al centro urbano. Per le persone con disabilità si garantisce accessibilità fisica e comunicativa attraverso associazioni specializzate. Le comunità straniere sono raggiunte tramite mediatori culturali e materiali tradotti. La dimensione di genere è assicurata attraverso coinvolgimento bilanciato delle rappresentanze e modalità partecipative inclusive. Le differenze generazionali sono valorizzate con format diversificati per l'interazione intergenerazionale.

MODALITÀ OPERATIVE E STRUMENTI INNOVATIVI

Gli otto incontri territoriali sono preceduti da mappatura collaborativa condotta dalle equipe che fungono da "attivatori di comunità" per intercettare soggetti meno organizzati. La piattaforma PartecipAzioni consente partecipazione asincrona con formazione dedicata e supporto tecnico. Il Tavolo di Negoziazione allargato svolge funzione di "catalizzatore di reti", stimolando ciascun partecipante a proporre ulteriori soggetti creando effetto moltiplicatore.

Il processo sperimenta l'intelligenza artificiale per l'analisi semantica delle proposte territoriali, identificando bisogni e disponibilità implicite. La strategia rimane costantemente aperta con meccanismi di auto-segnalazione e inclusione spontanea, trasformando progressivamente la sollecitazione da azione istituzionale a dinamica di auto-attivazione comunitaria dove la comunità diventa protagonista del proprio coinvolgimento.

Il tavolo di negoziazione con i principali soggetti organizzati del territorio che si sono dichiarati interessati al processo *

sarà costituito con l'avvio del processo

Tavolo di Negoziazione *

ATTIVAZIONE E COSTITUZIONE

Il TdN viene costituito durante l'Incontro di Attivazione, durante il quale si sistematizza il patrimonio di conoscenze già acquisito, si definisce la strategia di allargamento progressivo attraverso la valorizzazione dei "contatti caldi" dei partecipanti iniziali e l'attivazione di reti e relazioni territoriali.

COMPOSIZIONE E RAPPRESENTATIVITÀ

La composizione si basa sulla mappatura territoriale emersa dalle precedenti attività partecipative e include tre tipologie principali di soggetti: i Partner sottoscrittori dell'eventuale accordo preliminare come nucleo iniziale, i Cittadini Virtuosi che rappresentano l'esperienza consolidata di impegno civico, le Guardie Civiche che svolgono funzione di "antenne sociali" per

intercettare le situazioni di isolamento. La rappresentatività territoriale copre tutte le zone comunali dalle frazioni periferiche al centro urbano, garantendo rappresentanza generazionale attraverso le realtà associative giovanili e la comunità educante, oltre alla parità di genere attraverso modalità partecipative inclusive.

OBIETTIVI E FUNZIONI OPERATIVE

Il TdN accompagna la trasformazione della partecipazione da episodica a permanente, supportando la costruzione del sistema integrato di governance partecipativa. Nelle fasi iniziali definisce le modalità operative per la costituzione delle equipe territoriali e stabilisce i criteri per la raccolta delle soluzioni anti-isolamento. Durante il processo monitora la qualità della partecipazione territoriale e la rappresentatività delle proposte, esplicando la funzione di negoziazione nella fase di progettazione operativa dove trasforma le proposte territoriali in elementi strutturati del framework integrato.

METODOLOGIE DI CONDUZIONE

La conduzione utilizza metodologie di facilitazione orientate alla costruzione del consenso con ordine del giorno condiviso, confronto facilitato e sintesi conclusive. Le tecniche di facilitazione verbo-visiva supportano la comprensione reciproca e la costruzione progressiva di visioni condivise. La gestione delle divergenze avviene attraverso il "metodo del consenso" che integra le posizioni di maggioranza con le obiezioni delle minoranze, metodologia particolarmente rilevante per le questioni complesse legate all'isolamento sociale.

DOCUMENTAZIONE E DOCUMENTO FINALE

Il sistema di documentazione prevede instant report redatti a rotazione dai partecipanti al termine di ogni seduta e report dettagliati elaborati dal facilitatore e condivisi prima dell'incontro successivo. Tutti i documenti sono pubblicati sulla piattaforma PartecipAzioni garantendo trasparenza e accessibilità. La documentazione costituisce la base per la redazione progressiva del DocPP, che viene costruito integrando i contributi delle diverse fasi territoriali. Il documento finale viene verificato e approvato dal TdN nell'ultima seduta per poi essere trasmesso all'ente responsabile della decisione ed essere oggetto degli incontri di condivisione diffusa.

Metodi per la mediazione *

FACILITAZIONE E GESTIONE DEL CONFLITTO

Il processo adotta un approccio integrato che combina il "metodo del consenso" con il "metodo del confronto creativo" per trasformare le divergenze in opportunità di innovazione sociale. Il metodo del consenso mira a raggiungere decisioni condivise integrando le posizioni di maggioranza con le obiezioni delle minoranze, mentre il confronto creativo valorizza il dissenso come risorsa per esplorare futuri possibili e generare soluzioni nuove e più ricche rispetto al semplice compromesso. La facilitazione è condotta da facilitatori senior con competenze specifiche nella gestione di processi partecipativi complessi, che utilizzano domande guida strategicamente strutturate per stimolare il dialogo tra punti di vista anche opposti. Il confronto creativo promuove la presenza attiva di tutte le voci, in particolare di quelle normalmente escluse, attraverso l'elaborazione di regole di interazione condivise che valorizzano la pluralità e l'intelligenza collettiva.

Viene implementato il "brainstorming strutturato" durante gli incontri territoriali per trasformare le tensioni in opportunità creative, utilizzando tecniche di facilitazione verbo-visiva che rendono visibili le diverse prospettive. Il "critical thinking collaborativo" nella fase di progettazione operativa permette di analizzare sistematicamente le proposte identificando pattern comuni e costruendo soluzioni che integrano le differenze attraverso la co-costruzione di senso e la corresponsabilità.

AMBITI DI POTENZIALE CONFLITTUALITÀ IDENTIFICATI

Il primo ambito riguarda le priorità territoriali tra le diverse zone comunali, dove potrebbero emergere divergenze tra le esigenze delle frazioni periferiche, che sottolineano la mancanza di spazi di aggregazione e la chiusura di esercizi commerciali, e quelle del centro urbano che presenta dinamiche sociali diverse. La mediazione avviene attraverso la valorizzazione delle specificità territoriali e la ricerca di soluzioni che rispondano a bisogni comuni pur rispettando le peculiarità locali.

Le differenze generazionali costituiscono un secondo ambito critico, considerando che il 16% degli anziani dichiara di non avere contatti settimanali mentre i giovani esprimono esigenze diverse di socializzazione. Il processo prevede format intergenerazionali che favoriscano lo scambio di competenze e la co-progettazione di soluzioni che integrino esperienza e innovazione.

Il terzo ambito concerne l'equilibrio tra protagonismo comunitario e supporto istituzionale, dove potrebbero emergere visioni diverse sul livello di autonomia che la comunità deve acquisire nella gestione delle problematiche sociali. La mediazione si basa sulla costruzione progressiva di un framework operativo che chiarisca ruoli e responsabilità.

Si aderisce all'uso della piattaforma regionale Partecipazioni?*	Sì
Piano di comunicazione.	<p>La strategia comunicativa adotta un modello ibrido che integra tre dimensioni: comunicazione territoriale di prossimità, piattaforma digitale regionale e sperimentazione tecnologica innovativa. La comunicazione si struttura temporalmente attraverso tre fasi strategiche: sensibilizzazione preventiva per il coinvolgimento iniziale, documentazione trasparente durante lo svolgimento del processo, e accountability diffusa per garantire il diritto di seguito dei partecipanti alle decisioni amministrative conseguenti.</p> <p>COMUNICAZIONE TERRITORIALE E COINVOLGIMENTO CAPILLARE</p> <p>Gli otto incontri territoriali rappresentano il dispositivo principale di comunicazione diretta, preceduti da campagne di prossimità condotte dalle equipe locali attraverso bacheche condominiali, reti associative e referenti di vicinato. Le Guardie Civiche svolgono funzione di "antenne comunicative" per raggiungere le persone isolate attraverso relazioni di fiducia consolidate, trasformando la comunicazione da unidirezionale a dialogica.</p> <p>L'Assemblea Progettuale viene strutturata come exhibit con postazioni tematiche per l'esplorazione attiva del portfolio di progetti, permettendo ai partecipanti di contribuire alla narrazione collettiva dell'identità comunitaria. Questa modalità trasforma la restituzione degli esiti in esperienza partecipativa</p>

che consolida l'apprendimento territoriale.

Gli incontri di condivisione diffusa condotti dalla Giunta in tutte le zone territoriali costituiscono il momento di comunicazione istituzionale diretta per la presentazione del Documento di Proposta Partecipata e la raccolta di adesioni al sistema di governance partecipativa permanente.

INTEGRAZIONE CON IL SITO ISTITUZIONALE COMUNALE

Una sezione dedicata del sito istituzionale comunale presenta il processo partecipativo e rimanda alla piattaforma PartecipAzioni per la consultazione completa della documentazione. Questa pagina statica garantisce la visibilità istituzionale del processo e facilita l'accesso dei cittadini alla piattaforma regionale attraverso collegamenti diretti alle sezioni principali. Il sito comunale mantiene aggiornate le informazioni essenziali sullo stato di avanzamento del processo e pubblica gli atti amministrativi che recepiscono gli esiti della partecipazione, garantendo la correlazione tra le proposte partecipate e le decisioni dell'ente responsabile.

IMMAGINE COORDINATA E IDENTITÀ VISIVA

L'identità visiva del processo include elementi grafici distintivi che facilitano l'orientamento dei cittadini nella documentazione e rendono immediatamente riconoscibili i materiali collegati al progetto "San Lazzaro si-cura di sé". Questa coerenza grafica contribuisce all'accessibilità cognitiva dei contenuti, permettendo ai partecipanti di identificare rapidamente i documenti di riferimento e di navigare agevolmente tra le diverse sezioni della piattaforma e i materiali informativi distribuiti sul territorio.

campo obbligatorio in caso di NON adesione alla piattaforma

Attività innovative

Il processo partecipativo sperimenta un approccio integrato per sviluppare l'agentività della comunità di San Lazzaro, intesa come capacità di auto-organizzarsi collettivamente per risolvere le proprie sfide senza dipendere esclusivamente dalle soluzioni istituzionali. L'innovazione non riguarda dunque singoli strumenti isolati, ma un intero sistema

Analisi semantica delle proposte attraverso intelligenza artificiale: utilizzo di algoritmi di machine learning per produrre la "Mappa delle Possibilità" che estrae risorse semantiche nascoste e disponibilità collaborative, la "Mappa delle Resistenze" che identifica bias cognitivi e pattern di dipendenza istituzionale presenti nei testi delle proposte territoriali.

Costituzione di equipe territoriali autonome per la facilitazione: formazione di mini-gruppi da tre o quattro membri per territorio che diventano attivatori di comunità autonomi, trasformando i cittadini da beneficiari passivi a co-facilitatori del processo partecipativo.

Trasformazione da approccio deficit-based a asset-based: cambio di paradigma metodologico che sostituisce la logica centrata sui problemi da risolvere con quella delle risorse da connettere, attivando la capacità della comunità di leggere le sfide sociali come opportunità di crescita collettiva piuttosto che ostacoli da superare.

Framework operativo integrato di governance partecipativa permanente: costruzione di un sistema articolato composto da cinque strumenti interconnessi (Manifesto di Comunità, Patto di Comunità, Regolamento aggiornato Beni Comuni, Portfolio di Progetti, Community Index) che trasforma la partecipazione da

episodica a metodologia strutturale dell'amministrazione, creando le basi per il bilancio di comunità.

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	nessuna spesa

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio della voce di spesa *	nessuna spesa

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Acquisto cancelleria. Acquisto beni di consumo (cibo confezionato per ristoro)

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	11000
Dettaglio della voce di spesa *	Progettazione metodologica e coordinamento: impostazione framework operativo (schede di lavoro, domande guida, check di riferimento), programmazione operativa e calendarizzazione, coordinamento generale. Facilitazione professionale senior: conduzione Incontro di Attivazione (costituzione TdN), conduzione Incontro di Progettazione Operativa (sistematizzazione collaborativa), Assemblea Progettuale (exhibit interattivo con postazioni tematiche). Implementazione innovazioni tecnologiche: impostazione sistema analisi semantica IA (Mappa Possibilità/Resistenze) Reporting e documentazione: report dei singoli incontri, ricomposizione documentazione attività equipe territoriali, redazione Documento di Proposta Partecipata finale

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	1000
Dettaglio della voce di spesa *	Conduzione Incontro di Mappatura Risorse: formazione di 8 mini-equipe da 3-4 membri per territorio. Fornitura kit metodologico per facilitazione autonoma. Supporto a distanza

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con perentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio voce di spesa *	nessuna spesa

Spese per la comunicazione

Importo *	2000
Dettaglio della voce di spesa *	Elaborazione contenuti per piattaforma PartecipAzioni e pagina web statica sul sito istituzionale. Elaborazione immagine coordinata. Progettazione-Editing manifesto/locandina generale del processo, cartoline di invito progressive

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	1.000,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	11.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	1.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	2.000,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

A) Co-finanziamento del soggetto richiedente	0
B) Contributo richiesto alla Regione	15000
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Co-finanziamento	0
Contributo richiesto alla Regione	15000
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Impegni del soggetto richiedente

	<input checked="" type="checkbox"/> Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) - campo obbligatorio se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, da trasmettere alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria. La mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Codice Unico di progetto* (art.11, legge n.3/2003): il beneficiario lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Avvio formale del processo partecipativo*: il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio, entro i termini previsti dal paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025;
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documento di proposta partecipata*: il beneficiario trasmette il Documento di proposta partecipata al Tecnico di Garanzia per l'ottenimento della validazione entro termini previsti al aragrafo 3.1 Termini del Bando partecipazione 2025.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Relazione finale - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a predisporre la Relazione finale completa delle copie dei documenti contabili e a trasmetterla alla Regione nelle forme e nei termini previsti dal bando.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Durata e Proroga* – beneficiario ed ente titolare delle decisioni si impegnano al rispetto di tutti i termini indicati al paragrafo 3.1. Termini del Bando partecipazione 2025
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione*– l'ente garantisce l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori previsti dal Bando partecipazione 2025 e assunti con propria delibera; garantisce la completa attuazione di ogni eventuale impegno facoltativo di propria competenza ed ogni altro impegno assunto in sede di presentazione del progetto. Entro i termini di conclusione del progetto, approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e lo trasmette alla Regione Emilia-Romagna.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Esiti delle valutazioni e decisioni ente titolare*: l'ente responsabile della decisione e/o il beneficiario hanno l'obbligo di trasmettere alla Regione Emilia-Romagna l'esito delle valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile ai sensi dell'art 19 comma 3 LR 15/2018.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Impegni facoltativi del beneficiario*– qualora in fase di candidatura siano stati assunti impegni volontari facoltativi, come descritti al paragrafo 2.4 del Bando partecipazione 2025 è obbligo del beneficiario darne completa e piena attuazione.
*	<input checked="" type="checkbox"/> Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e

soggetti coinvolti.

*

- ☒ **Comunicazione*-** Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna
-

Il/La sottoscritto/a *

- ☒ **DICHIARA** di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
-